

Secondaria 1° grado

# Diffondiamo il nostro Manifesto

CITTADINANZA DIGITALE | COLLABORAZIONE | SOCIAL | HATE SPEECH | INFLUENCER



## ARGOMENTO

- Cittadinanza digitale
- Influencer
- Social
- Collaborazione
- Hate speech

## MATERIA

- Educazione Civica
- Area Umanistico-Letteraria
- Area Artistico-Espressiva

## COMPETENZE CHIAVE

- Comunicazione nella madrelingua
- Competenza digitale
- Competenze sociali e civiche
- Spirito di iniziativa
- Consapevolezza ed espressione culturale

## PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

- 02. Si è ciò che si comunica
- 07. Condividere è una responsabilità
- 09. Gli insulti non sono argomenti

## DOMANDE FONDAMENTALI

- Come si divulga l'importanza di un tema?
- Quanto può essere utile usare la metafora?



Leggi il Manifesto

parole  
ostili

## Il Manifesto della comunicazione non ostile

- 1. Virtuale è reale**  
Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.
- 2. Si è ciò che si comunica**  
Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.
- 3. Le parole danno forma al pensiero**  
Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**  
Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.
- 5. Le parole sono un ponte**  
Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.
- 6. Le parole hanno conseguenze**  
So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.
- 7. Condividere è una responsabilità**  
Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**  
Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.
- 9. Gli insulti non sono argomenti**  
Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
- 10. Anche il silenzio comunica**  
Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

paroleostili.it

I video di Rocco Hunt per Parole O\_Stili:

- [Rocco Hunt e Il Manifesto della comunicazione non ostile\\_01](#)
- [Rocco Hunt e Il Manifesto della comunicazione non ostile\\_02](#)
- [Rocco Hunt e Il Manifesto della comunicazione non ostile\\_03](#)
- [Rocco Hunt e Il Manifesto della comunicazione non ostile\\_04](#)
- [Rocco Hunt e Il Manifesto della comunicazione non ostile\\_05](#)
- [Rocco Hunt e Il Manifesto della comunicazione non ostile\\_06](#)
- [Rocco Hunt e Il Manifesto della comunicazione non ostile\\_07](#)
- [Rocco Hunt e Il Manifesto della comunicazione non ostile\\_08](#)
- [Rocco Hunt e Il Manifesto della comunicazione non ostile\\_09](#)
- [Rocco Hunt e Il Manifesto della comunicazione non ostile\\_10](#)

L'insegnante legge il Manifesto della comunicazione non ostile e mostra alla classe il video relativo ad ogni punto.

Discuti e condividi

A gruppi, i/le ragazzi/e provano a individuare i temi del Manifesto e a pensare a situazioni di loro conoscenza o di cui sono stati/e protagonisti/e che rendano attuale quella narrazione.

L'insegnante invita tutti i gruppi a condividere quanto è emerso nel confronto al loro interno e a pensare a come far conoscere il Manifesto, che può rappresentare un invito a cambiare atteggiamento nei confronti di chi semina e coltiva ostilità.

## Discussione sulla promozione del Manifesto della comunicazione non ostile

15'

### Crea la promozione del Manifesto

Nuovamente divisi in piccoli gruppi, la cui composizione è però diverso dalla precedente, gli/le alunni/e organizzano il lavoro da compiere per promuovere la diffusione del Manifesto: cartellone da appendere a scuola, articolo da pubblicare sul giornalino della scuola, invii personalizzati del video via Whatsapp, accompagnati da una spiegazione concordata.

## Creazione e diffusione del video sul Manifesto

60'

### Crea un video

A gruppi o a coppie, alunni/e terminano il lavoro che non sono riusciti/e a concludere a scuola e provano a montare un video che renda attuale il messaggio del Manifesto della comunicazione non ostile, portando esempi concreti e relativi alla propria esperienza.

Inoltre, studenti e studentesse si confrontano sulle risposte ricevute da quei/quelle coetanei/e a cui hanno inviato il video via Whatsapp, per poi riparlare in classe con l'insegnante.